

Il Mattino 13 Marzo 2001

Pizzo su misura al mercatino

"Ma perché me ne devo andare? Io tengo famiglia, quattro figli, perché nun me facite mettere 'a bancarella? Tengo pure à carta 'd ambulante, quella che dà 'o Comune".

Un uomo sulla quarantina, la sua bancarella, o meglio un tavolino da picnic, e sopra rotelle di nastro adesivo, buste per alimenti da surgelare, stracci per la polvere e altre cianfrusaglie del genere. Vuole aprire lì, in quel mercatino di Chiaiano. Ma non può. Gli si avvicina un ragazzino. Potrà avere sui 17 anni. L'ordine è perentorio: «Giovino' voi avete chiesto il permesso? No? E allora qua non potete stare. O chiedete il permesso o ve ne andate. Naturalmente per avere il permesso dovete pagare l'affitto. Ma è cosa di niente, 1 o mila lire alla settimana, sarebbero quarantamila al mese. E che dite, che non le guadagnate in un mese? Non vi preoccupate, che se fate come vi diciamo noi, vi diamo 'nu bello postiello, ben trafficato».

Se si trattasse di un agente della polizia municipale, che chiede la ricevuta della tassa comunale per l'occupazione del suolo pubblico, allora tutto rientrerebbe nella norma. Invece è un emissario di Ciruzzo, quello che dà i posti al mercatino.

Ma la polizia è in agguato: gli agenti dell'antiracket della squadra mobile con il vicequestore Giuseppe Fiore: Da un po' di tempo vanno per mercatini rionali.

Cupa Spinelli, quartiere Chiaiano, giornata di mercatino, una volta alla settimana, il sabato. Gli agenti fiutano l'aria: c'è puzza di estorsione. Cento bancarelle, cento «permessi». Diecimila a posto. Insomma un "pizzo su misura":

al bancarellaro puoi chiedergli più di diecimila lire? E poi: chi si rifiuta di dare diecimila lire con la sicurezza del «posto» garantito: sicuri, cioè, che nessuno arriva e te lo occupa? Non si corre nemmeno il rischio di qualche coraggioso che va a denunciarti: per diecimila lire corri il rischio di vedere la bancarella e la merce, il tuo capitale investito, in fiamme..

Le aree da occupare dovrebbero essere assegnate, nei mercatini rionali - quelli autorizzati - dai tecnici circoscrizionali. E forse sarà anche così, sulla carta. Ma la realtà è ben diversa.

Ci sono gli uomini e le donne dell'antiracket, si fingono normali acquirenti, acquistano anche qualcosa. Ci sono gli agenti della scientifica, i vicequestori Antonio Borrelli e Danila Amore, le telecamere palmari digitali, i microfoni. Tutto videoregistrato, tutto documentato. Sono in tre: il ragazzino effettivamente ha 17 anni, si chiama F. E., il controllore per conto della banda; Ciro Ferrara, 33 anni e Gianni Cusumano, 27. Tutti con denunce penali. Il più giovane, inoltre, a giugno era stato beccato per una rapina. Nello stesso orario in cui girava per bancarelle, avrebbe dovuto trovarsi sul posto di lavoro, secondo le prescrizioni del giudice per i minori; invece andava raccogliendo la «tassa settimanale» per la prenotazione e la conservazione del posto per le bancarelle. In serata il pm ha convalidato gli arresti per Ferrara e Cusumano.

Cupa Spinelli, mercatino del sabato: cento bancarelle, un milione a settimana, quattro al mese. Diviso tre: E la camorra, stavolta, non sembra esserci. Almeno per ora.

Maurizio Cerino